



Comunità pastorale B.V. del Carmelo  
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

## Sotto lo sguardo di Maria

18 settembre 2022

III dopo il martirio di Gv.

[472]

**Santa Maria, madre di Dio,  
chiamata al mistero più profondo,  
tu hai risposto con fedeltà assoluta;  
così sei modello della nostra risposta.**

**Rendici capaci di ascoltare ogni annuncio di Dio,  
facendo tacere altri richiami più facili,  
facendo silenzio dentro e accanto a noi,  
diventando discepoli del Signore,  
che spesso si rivolge a noi,  
interpellandoci di persona.**

**Toglici la certezza di essere già arrivati,  
di aver già scelto tutto e fatto tutto bene.**

**Rendici capaci di ascoltare sempre,  
persuasi che la voce dello Spirito  
ci ispira giorno per giorno il nostro itinerario.**

**E' lo Spirito che, con te come con noi,  
rende feconda la vita, e possibile l'amore.**

**Insegnaci a fidarci delle chiamate di Dio  
e di procedere secondo le sue indicazioni,  
anche quelle che sembrano meno importanti.**

**Perché lui ama condurci sempre più in alto, più avanti,  
ben oltre le nostre misure!**

*(Commento al Magnificat)*

## 2 – Ac-cor-darsi: METTERSI D'ACCORDO

Quando gli strumenti di un'orchestra vengono accordati, prima del concerto, si cerca la stessa tonalità, data dalla nota del primo violino. Tutti si accordano, affinché dalla moltitudine e dalla varietà dei suoni possa uscire una gradevole melodia.

ACCORDARSI è **trovare una linea comune**, cioè la sintonia con l'altro, nella comunione e nel rispetto reciproco, sentendosi a proprio agio, accettati e rispettati. Quando **due persone trovano un accordo si sentono "a casa propria"**, l'uno nel cuore dell'altro. A quel punto sgorga la lieta melodia dell'amicizia!

Tutto questo nasce dal cuore e dalla sua cura, perché li si coltiva la volontà di rimanere sullo stesso livello dell'altro.

Dopo il brano delle Beatitudini, Gesù rivolge un invito chiaro: **"Mettiti presto d'accordo col tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione"** (Mt 5,25), perché l'accordo porta ad una risoluzione che aggrada entrambe le parti, per evitare qualsiasi degenerazione (dal giudice alla guardia, dalla guardia alla prigione). Al contrario, il dis-ac-cor-do è **"lo sminuire l'altro, affinché noi riusciamo a crescere per sentirci qualcuno. E' un meccanismo brutto e da evitare. In fondo stiamo tutti procedendo verso lo stesso cammino"** (Papa Francesco).

Davanti alla legge Gesù rompe con le interpretazioni errate, ma mantiene fermo l'obiettivo che la legge deve raggiungere: la più grande forma di giustizia, che è l'Amore. Per lui, la giustizia non viene da ciò che faccio per Dio osservando la legge, bensì da ciò che Dio fa per me, accogliendomi come figlio. Il suo nuovo ideale - **"Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro"** - vuol dire: tu sarai giusto davanti a Dio quando cercherai di accogliere e perdonare le persone come Dio accoglie e perdona te, malgrado i tuoi difetti e peccati.

Non solo è da evitare l'assassinio, ma tutto ciò che in un modo o nell'altro può generarlo: **la rabbia, l'ira, il disprezzo, l'odio, il desiderio di vendetta, l'insulto, lo sfruttamento, etc.**

**L'amore del prossimo viene prima del precetto del culto.** La pace con il fratello infatti è condizione indispensabile per la pace e l'incontro con il Padre. Non solo chi ha offeso, ma anche chi è stato offeso, deve riconciliarsi con gli altri prima di prendere parte a un rito sacro. Non è questione di ragione o di torto; quando c'è qualcosa che divide due membri della stessa comunità, tale ostacolo deve scomparire per poter comunicare con Dio. Perché **se non si va d'accordo con i fratelli, non si è figli di Dio.**

Chie siamo figli di Dio si vede dalla nostra fraternità in Cristo. Se non si passa dalla logica del debito a quella del dono e del perdono, si perde la vita di figli del Padre (cfr Mt 18,21-35).